

Tra cunto e drammaturgia: il prezioso tesoro di Gaspare Balsamo.

A cura di Emanuela FERRAUTO

L'incontro con la drammaturgia e il *cunto* firmati dal quarantenne trapanese Gaspare Balsamo avviene attraverso l'oralità e il palcoscenico, in occasione di un evento napoletano dedicato alla Sicilia, organizzato presso l'Ex Asilo Filangieri, tra il 19 e il 21 maggio 2016.

Dopo quell'esperienza decisi di intraprendere un'importante osservazione della scrittura e della messinscena prodotte e firmate da questo cuntista-drammaturgo-interprete. Continuavo a studiarlo a distanza, anche in Sicilia, assistendo alle fasi di un breve laboratorio condotto dallo stesso Balsamo a Catania nel 2017.

Nello stesso anno, grazie all'intervento e all'aiuto di Antonia Lezza, docente di Letteratura Teatrale Italiana presso l'Università degli Studi di Salerno, decidiamo di organizzare una lezione/spettacolo presso il Teatro dell'Ateneo salernitano, invitando studenti e docenti ad assistere ad una meravigliosa performance.

Nel 2018 Cue Press pubblica un volume dal titolo *Lingua orale e parola scenica. Risorsa e testimonianza*, a cura di Vera Cantone e Niccolò Casella, contenente gli atti del convegno svoltosi a Pavia nel novembre 2018, tra cui il mio saggio, primo contributo alla drammaturgia di Gaspare Balsamo.

Finalmente nel 2021 Editoria & Spettacolo pubblica un piccolo volume contenente alcuni testi firmati da Balsamo, volume inserito all'interno della collana *Fare testo*, curata da Dario Tomasello, professore dell'Università degli Studi di Messina, attento studioso del *cunto* e della trasmissione orale legata a particolari forme di narrazione, di drammaturgia e soprattutto di messinscena.

Durante il lavoro di studio e di analisi della scrittura e delle messinscene firmate da Balsamo, l'osservazione della performance e della tecnica orale rappresentava il punto di partenza fondamentale, ma ero consapevole che questo autore avesse a disposizione dei preziosi testi, che mi sono stati inviati generosamente. L'esistenza di scrittura, all'interno di un contesto nato e sviluppatosi attraverso una delle forme più importanti ed antiche dell'oralità, il *cunto* siciliano appunto, ha stimolato fortemente uno studio attento nei confronti di un autore che affida la sua narrazione, tramandata da padre in figlio e attraverso tutta la comunità, anche alla scrittura, rappresentando il cardine fondamentale che unisce e genera il passaggio tra le precedenti generazioni di cuntisti e i drammaturghi contemporanei.

Come ho sottolineato nel mio saggio precedente, il repertorio presentato da Balsamo, oltre a quello tramandato dalla famiglia o dalla comunità di provenienza, si arricchisce attraverso la lettura vorace di

innumerevoli testi della tradizione siciliana, dalle fiabe alle leggende raccolte negli studi di Giuseppe Pitrè e in quelli di Salvatore Salomone Marino, alle varianti raccolte da Ignazio Buttitta, risalendo anche alle opere settecentesche di Giovanni Meli e di Antonio Veneziano, partendo dalla grande raccolta delle storie dei Paladini di Francia, tramandate oralmente e fortunatamente conservate da Giusto Lo Dico. Ritroviamo anche preghiere, riti, filastrocche, le storie di Don Chisciotte, mescolate sapientemente alla cronaca nera contemporanea, alle storie di mafia, alle inchieste sui rifiuti e sui migranti.

I testi a me inviati da Balsamo nel 2017 erano dieci, di questi solo tre compaiono all'interno del volume, dal titolo *Sotto il segno del cunto*, edito da Editoria & Spettacolo: *Muciara*, *Ciclopu*, *Camurria*. Si aggiungono, all'interno di questa ultima pubblicazione, *Melos*, *Epica fera* (che ha debuttato proprio a Napoli nel 2019 presso l'ex Asilo Filangieri), *Omu a mari*. Rimangono fuori *Gira, vota e firria*; *Isola Zavona*; *Tratte*; *Tressicilie*; *Unu come a Pipino*; *Don Chisciotte in Sicilia*; *Trinacria sulla luna*; *'U Ciclopu*, *Giufà e Firrazzanu*.

Il volume, che conta 189 pagine, si apre con una bella dedica al bimbo di Balsamo, dal nome epico: *A mio figlio Ruggiero, caruso, picciotto e figghiolo di Sicilia*.

Scelta elegante quella di inserire le stesse parole dell'autore all'interno della Prefazione, riportando solo alla fine le parole di Dario Tomasello, il quale sembra voler lasciare spazio alla scrittura e alle atmosfere create dal cuntista. La prefazione riporta, in incipit, una frase firmata da Luca Sessa, amico fraterno di Gaspare, organizzatore di *Festibal*, l'evento svoltosi quasi ogni anno presso l'ex Asilo Filangieri di Napoli, grazie al quale ha avuto inizio questo lungo studio.

All'interno della Prefazione, Balsamo descrive le trame dei testi contenuti nel volume, soffermandosi su alcuni pensieri e considerazioni personali che riguardano anche le scelte linguistiche che caratterizzano alcuni racconti.

I testi presentano anche un sottotitolo, riportato all'interno del volume e anche nell'indice, quest'ultimo posto alla fine. Per ogni testo sono indicati il luogo e la data del debutto ed eventuali premi attribuiti, oltre alla data di creazione: si parte da *Melos* del 2020/2021 per arrivare a *Camurria* del 2006 e ci si accorge, ben presto, che l'apparente ordine cronologico a ritroso non è rispettato, perché sono stati inseriti alcuni testi più recenti vicino a quelli più antichi. L'autore specifica, all'interno della prefazione, che *Muciara* e *Camurria* sono i suoi primi testi, ma non spiega il motivo dell'ordine di inserimento degli altri, attribuibile probabilmente al tipo di racconto e al suo contenuto.

I testi sono caratterizzati interamente dalla lingua siciliana o da un italiano fortemente dialettizzato: le battute dei personaggi sono riportate in corsivo, mentre la narrazione in tondo.

Si evince, certamente, un'attenzione maggiore, rispetto ai testi che mi furono inviati, alla complessa grafia dialettale. Lo stesso Balsamo afferma «in tutti gli altri lavori ho progressivamente sviluppato la ricerca di una metodologia di scrittura che portasse a un risultato più o meno standardizzato di lingua

espressiva. Una scrittura in siciliano non fonografica ma tendenzialmente omogenea, che cercasse di restituire dignità alle sue pluralità dialettali di lingua in cui risuonano suoni secchi, morbidi, ritmi antiche ed evocativi».

Conclude il volume l'utilissimo glossario che riporta la traduzione in italiano di alcuni particolari termini dialettali, appartenenti ad uno specifico linguaggio settoriale, nonostante il lettore non abbia, però, nessun riferimento alla specifica pagina.

La postfazione firmata da Dario Tomasello rappresenta un vero e proprio contributo saggistico che accompagna il lettore attento nello studio e nell'approfondimento della narrazione orale, del *cunto* e di questa particolare forma di drammaturgia creata dallo stesso Balsamo.

La nota biografica chiude questo prezioso tesoro, un volume che finalmente dona visibilità e fissa sulla carta un'originale e ricchissima drammaturgia che nasce da una profonda e antica natura orale, ma che fortunatamente si adatta alla contemporaneità attraverso una forma di scrittura interessante. Il lavoro di Tomasello e la preziosa attività di Editoria & Spettacolo hanno scongiurato la perdita di un patrimonio di inestimabile valore.

Gaspere Balsamo, *Sotto il segno del cunto*, Spoleto (Pg), Editoria & Spettacolo, 2021, €16,00, p.189.

Questo contributo è parte della rubrica mensile (pubblicazione DICEMBRE 2021)

GUIDA GALATTICA PER I LETTORI

Strutturata in tre sezioni:

- **AMICO ROMANZO**

Dalle parole di Giovanni Pozzi: "Amico discretissimo, il libro non è petulante, risponde solo se richiesto, non urge quando gli si chiede una sosta. Colmo di parole, tace".

a cura di Federica Caiazza e Carmen Lucia

- **SIPARI APERTI**

Il sipario aperto è un abbraccio simbolico e visivo che accoglie lo spettatore nella meravigliosa realtà irreale del teatro. Apriamo il sipario anche alla scrittura teatrale, sia drammaturgica che letteraria o saggistica, per godere profondamente di questo magico viaggio.

a cura di Emanuela Ferrauto e Rossella Petrosino

- **COME SUGHERI SULL'ACQUA**

Da un verso della poesia Sera, in spagnolo Tarde, di Federico García Lorca. Sugheri sull'acqua le poesie ed i poeti che desidero presentare, distinti e visibili, sottratti alle tante cose amare che la risacca fa approdare sulle spiagge del mondo.

a cura di Ariele D'Ambrosio